

"La Linea Rossa"

Personale di Guglielmo Massidda al Sottopiano Beaux Arts Gallery

"La linea rossa" è il filo che lega le dodici . opere. di Guglielmo Massidda in. mostra fino a ieri al Sottopiano Beaux Arts di Cagliari. Filo di sangue vero che sgorga e traccia un percorso teso tra ordine e caos, sentiero mai interrotto che di opera in opera lacera la carta bianchissima in ferite irrimarginabili. L' evidente riferimento alla Body Art, può essere tuttavia se non fuorviante, limitativo. Massidda segue un rituale di per se' razionale e impulsivo, la necessità di espressione, cresciuta dentro come un'idea cullata a lungo, deve trovare forma in non. più di cinque,sei minuti, il tanto a disposizione prima che il sangue coaguli.

La neutralità candida e asettica della composizione è improvvisamente interrotta dal dinamismo del colore; concentrato in un gesto frenetico. Alla ragione s'oppone il corpo fin dall'inizio, e dall'autoritratto surrealista (quadro nel quadro composto da foto, sangue e oro) la linea rossa rimbalza sul muro di fronte, a incorniciare il collo decapitato di un tronco maschile segnato a matita. Senza testa anche i corpi di Donne,che . il sangue imbratta quasi ad irriderne la caducità. Lento e nero, il sangue fluisce da un triangolo di fili di rame: è Lei, centro di una struttura a croce, punto d'incontro di quattro opere che . formano un polittico. E se nei verticali (I tuoi occhi) il sangue, acquarellato, brilla nei toni delle fiamme,nei due orizzontali secca in gocce confuse a petali di rosa o spatolato s'aggruma in mille ghirigori.

Chiude la mostra un trittico composto secondo la legge aurea: affiancato da Magma e Dripping (dove nell' astratto il sangue s'impasta all'oro e all'acquarello) Un tempo l'anima non esisteva (ispirato da un pensiero di Artaud) unisce al sangue unghie e peli dell'artista per un paesaggio incredibile che, a ritroso, tinge d'ironia tutto il percorso della linea rossa.

Monica Peroui

da "L'Unione Sarda" del 2/3/2000